

Sarebbe bello fermarci qui e condividere la gioia che dilaga tra i commensali, la gioia della comunione con Dio. Questa deve essere la prima parola che la Chiesa rivolge all'umanità, a tutti senza discriminazione alcuna. Ma la prima parabola ha un seguito, o forse si tratta di una seconda parabola unita alla prima. Ora l'attenzione si sposta su un commensale che viene trovato dal Re, che ha voluto la festa per le nozze del figlio, senza l'abito per la festa. Anche quello dell'abito è un simbolo universale perchè ognuno di noi si veste in ragione del luogo dove deve andare o dell'evento al quale deve prendere parte. Si può dire che ogni situazione nella quale ci troviamo a vivere esiga il suo abito. Non indossiamo lo stesso vestito per partecipare ad un funerale o a un matrimonio, per andare ad una festa campestre o partecipare ad una cerimonia ufficiale. Quando arriviamo a casa, la sera, lasciamo subito gli abiti propri del lavoro, diremmo la divisa propria dell'ufficio, per metterci, come si dice, in libertà. E' importante la divisa che dice l'appartenenza ad un ruolo, ad una funzione, o semplicemente ad una tifoseria. Allora non si può stare nella sala del banchetto senza l'abito di festa, se il cuore non è vestito di gioia. E il malcapitato viene buttato fuori. Qui mi preme sottolineare l'operazione di saldatura dei due testi, l'accostamento dei due simboli, il nesso tra invito al banchetto e necessità di un abito adeguato.

Passiamo dalla consapevolezza da parte della prima comunità cristiana del compito di lieto e universale annuncio della bella e buona notizia, l'Evangelo, ad una presa di coscienza del compito educativo da parte della comunità stessa, compito di indicare quali interiori atteggiamenti sono necessari per stare nella festa. Possiamo dire che nella comunità si sviluppa, dopo il primo annuncio, una consapevolezza educativa, cioè la capacità di indicare gli abiti, i comportamenti coerenti con la gioia dell'Evangelo. Ancora una volta il messaggio di Gesù ci invita anzitutto a volgerci a Dio che tutti invita alla festa di nozze e poi si volge alla nostra libertà perchè con abito di gioia, con cuore festivo, entriamo alla festa.

**Mons. Giuseppe Grampa**

**Parroco:** tel. 02/9067022 - 339/2222979; fax 029067022;  
e-mail: santamargheritapantigliate@gmail.com  
**Don Stefano:** tel. 02/9067274 - 349/0967836; fax 029067274;  
e-mail: donstefanobalossi@libero.it  
**Sito dell'oratorio – parrocchia:** www.oratoriopantigliate.it  
**Caritas:** tel. 340/5930262  
**Vivimondo:** tel. 339/3309199 - e-mail vivimondopantigliate@libero.it

Parrocchia **Santa Margherita**  
Pantigliate - Vigliano - Bettolino

## **IL CONVITO E L'ABITO**



La pagina evangelica di questa domenica è una parabola costruita attorno a due grandi simboli: il banchetto di nozze e l'abito di festa.

Il simbolo del convito è immediatamente eloquente, è universale. Lo troviamo nelle pagine del primo Testamento per manifestare l'intenzione di Dio di raccogliere attorno ad una tavola di festa l'intera umanità, perchè la gioia sia sui volti di tutti. Non solo nella tradizione ebraica ma in ogni cultura prendere parte a un banchetto vuol dire ben più che nutrirsi, è gesto carico di significati: convivialità, amicizia, festa, comunione tra le persone ... Proprio per questo suo profondo valore umano la convivialità è cifra in tutte le religioni, della relazione con Dio e non solo con gli altri uomini. Non stupisce allora che Dio stesso inviti alla sua tavola. Anche nella fede cristiana il gesto decisivo e più significativo è un convito, un pasto rituale di convivialità umana e di comunione con Dio. E' il gesto che stiamo compiendo ora partecipando alla cena del Signore.

La parabola odierna adopera questo simbolo per indicare l'intenzione di Dio di convocare tutta l'umanità a una festa eterna. Tutta l'umanità. Certo i primi invitati non hanno accolto l'invito e la parabola allude a questo rifiuto del popolo eletto. Tormentati sono stati i rapporti tra Dio e il suo popolo e questa parabola, vi allude. Ma l'ultima parola non è il nostro rifiuto, l'ultima parola è l'incrollabile fedeltà di Dio. I suoi doni, la sua chiamata sono senza pentimento e quindi altri vengono invitati, anzi tutta l'umanità con un gesto di sconfinata larghezza. Buoni e cattivi, belli e brutti, anche l'ultimo malconcio rottame umano è raggiunto dall'invito: vieni anche tu alla festa. Questo è l'Evangelo, la gioia dell'Evangelo. I discepoli di Gesù hanno consapevolezza di dover, anzitutto, essere portatori di questo annuncio lieto: Dio chiama, invita, vuole convocarci nel suo popolo, nel convito del suo Regno. Prima di qualsiasi precetto, prima dei comandi e dei divieti, prima di ogni altra parola deve risuonare l'invito alla gioia dell'Evangelo. Finalmente la sala è stracolma ed è festa per tutti.

**2ª domenica dopo la Dedicazione - dal 3 al 10 novembre 2019**

2<sup>a</sup> settimana  
dopo la  
dedicazione

# CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

Lodi  
3<sup>a</sup> settimana

Domenica 3 novembre - 2 <sup>a</sup> domenica dopo la Dedicazione "La partecipazione delle genti alla salvezza" Is 25,6-10; Sal 35; Rm 4,18-25; Mt 22,1-14 <i>Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio</i>	<b>Ore 09.30: incontro genitori e figli di 3 elementare</b>
Lunedì 4 novembre - <b>S. Carlo Borromeo (s)</b> 1Gv 3,13-16; Sal 22; Ef 4,1-7.11-13; Gv 10,11-15 <i>Il buon pastore dà la vita per le sue pecore</i>	Ore 17.00: catechismo per la 5 elementare ORE 21.00: GRUPPO ADOLESCENTI
Martedì 5 novembre - Ap 11,1-12; Sal 75; Gv 12,44-50 <i>Dio salva tutti i poveri della terra</i>	Ore 17.00: catechismo per la 3 elementare
Mercoledì 6 novembre - Ap 11,15-19; Sal 28; Gv 8,12-19 <i>Date al Signore gloria e potenza</i>	Ore 15.00: incontro GRUPPO SANTA MARGHERITA Ore 17.00: catechismo per la 4 elementare
Giovedì 7 novembre - Ap 15,1-7; Sal 88; Gv 8,28-30 <i>Tu solo sei santo, Signore!</i>	
Venerdì 8 novembre - Ap 18,9-20; Sal 98; Gv 14,2-7 <i>Il Signore regna: tremino i popoli</i>	<b>Ore 20,45: PRESSO IL SALONE DEL CINEMA inizio del CINEFORUM con la presentazione del film: GREEN BOOK</b> ORE 21.00 : INCONTRO gruppo preadolescenti
Sabato 9 novembre - <b>Dedicazione della Basilica Romana Lateranense (f)</b> 1Re 8,22-23.27-30; Sal 94; 1Cor 3,9-17; Gv 4,19-24 <i>Adoriamo il Signore nella sua santa dimora</i>	<b>Confessioni: 1° GRUPPO CRESIMANDI ore 9</b> <b>2° GRUPPO CRESIMANDI ore 10,30</b> Ore 15,30: equipe di Fede e Luce Ore 16.00 -18.00 Sante Confessioni in Parrocchia
Domenica 10 novembre - <b>Domenica di Cristo Re (s)</b> "Ultima domenica dell'anno liturgico" Dn 7,9-10.13-14; Sal 109; 1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46 <i>Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato</i>	<b><u>CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA</u></b> • <b>ORE 11.00: PRIMO GRUPPO</b> • <b>ORE 16.00: SECONDO GRUPPO</b> • <b>Per questo la santa Messa delle ore 18 è SOSPESA.</b>